Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri - Per sapere - premesso che:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri - Per sapere - premesso che:

secondo quanto ripetutamente riportato dalla stampa nazionale e internazionale, nel marzo 2017, sarebbe stato sottoscritto, a Mosca, una sorta di contratto di collaborazione politica tra il segretario della Lega, Matteo Salvini, e il vicesegretario del partito Russia Unita, Sergey Zhleznyak;

un documento in cui i due partiti si sarebbero impegnati a promuovere le relazioni tra le due parti, con seminari, convegni, viaggi e basato su un cosiddetto “partenariato paritario e confidenziale”, nonché la condivisione di esperienze in attività legislative;

detto accordo rappresenterebbe il suggello alla fitta rete di relazioni e incontri tra rappresentanti delle due forze politiche che avrebbero origine sin dal dicembre 2013, rispetto alla quale non sarebbero estranee anche forme di sostegno economico a favore del partito guidato dal segretario Salvini;

nel dettaglio, l’articolo 1 dell’accordo dispone che “Le Parti si consulteranno e si scambieranno informazioni su temi di attualità della situazione nella Federazione Russa e nella Repubblica Italiana, sulle relazioni bilaterali e internazionali, sullo scambio di esperienze nella sfera della struttura del partito, del lavoro organizzato, delle politiche per i giovani, dello sviluppo economico, così come in altri campi di interesse reciproco”, mentre negli articoli che vanno dal 2 al 5 si prevede che “le Parti si scambieranno regolarmente delegazioni di partito a vari livelli”, “promuovono attivamente le relazioni tra i partiti e i contatti a livello regionale”, “promuovono la creazione di relazioni tra i deputati della Duma di Stato dell’Assemblea Federale della Federazione Russa e l’organo legislativo della Repubblica Italiana” prevedendo anche “lo scambio di esperienze in attività legislative”. Infine, l’articolo 6 recita: “le Parti promuovono la cooperazione nei settori dell’economia, del commercio e degli investimenti tra i due Paesi”;

tale accordo ha validità per cinque anni, prorogata automaticamente per successivi periodi di cinque anni, a meno che una delle parti notifichi all’altra parte entro e non oltre 6 mesi prima della scadenza dell’accordo la sua intenzione alla cessazione dello stesso;

come noto, la delicata fase dei rapporti tra la comunità internazionale e la federazione Russa, a seguito delle azioni che sono state messe in atto per compromettere o minacciare l’integrità territoriale, la sovranità e l’indipendenza dell’Ucraina, hanno spinto anche l’Unione europea, attraverso il deliberato del Consiglio dei Ministri Ue, a prorogare di altri sei mesi, fino al 15 settembre 2018, le sanzioni nei confronti della Russia, in linea con quanto deliberato dagli Stati uniti e dal Giappone;

mentre possono apparire chiari gli obiettivi della federazione Russa finalizzati a creare le condizioni perché un paese dei Paesi fondatori dell’Unione europea si faccia promotore di una frattura all’interno del Consiglio europeo volta a interrompere il regime delle sanzioni per l’aggressione all’Ucraina, suscita preoccupazione la prospettiva che il nostro Paese, anche a seguito di atti negoziali di tale natura, possa radicalmente sovvertire il sistema delle alleanze internazionali che da decenni si è consolidato, sia nei confronti dei partner europei, sia nei rapporti atlantici, nonostante le rassicurazioni formali contenute nel programma di governo;

in tale prospettiva, destano particolare preoccupazione le anticipazioni in base alle quali, in sede Nato e Ue, alcuni nostri partner stiano valutando l’opportunità di creare una sorta di “cordone sanitario” volto ad evitare che informazioni di *intelligence* particolarmente sensibili possano finire in mano al nuovo Governo italiano, anche alla luce del tenore del suddetto accordo -:

quali siano le valutazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri con riferimento alla sussistenza e ai contenuti del citato accordo e ad eventuali forme di sostegno economico tra le due formazioni politiche e sulle loro possibili ricadute sulla nostra politica estera;

se non ritenga che i termini della collaborazione confidenziale prospettata nel suddetto accordo politico, mal si concilino con la delicatezza e la rilevanza delle competenze di un Ministero come quello dell’interno;

quali azioni intenda adottare al fine di rassicurare i nostri storici partner europei ed atlantici riguardo alla conferma del sistema delle alleanze geopolitiche.

FIRMATARI

FIANO,